

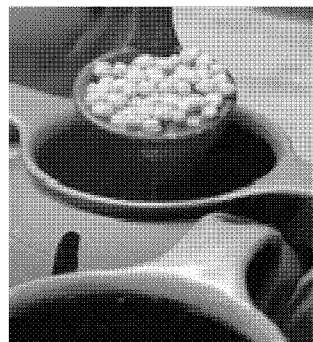
“Occhio di luna”, la scienza studia il fagiolo

Appignano

Cece Quercia, fagiolo Solfi e roveja monocromatica. Da quando è nata Leguminaria ha promosso il recupero degli ecotipi dei suoi caratteristici legumi, attraverso la ricerca scientifica condotta dal Cra-Ora Orticoltura di Monsampolo del Tronto (Ap) e finanziata dalla Regione Marche. Un programma da cui annualmente scaturisce la consegna dei semi in purezza ai

contadini custodi dell'associazione “I legumi di Appignano” individuati dall'Assam. L'ultima ricerca riguarda l’“Occhio di luna” ed è il fagiolo che potrà contraddistinguere il territorio di Appignano. Si chiamerà così per via dell'alone azzurro intorno all'ilo. La nuova varietà è stata ottenuta dagli studi del dottor Valentino Ferrari. L’“Occhio di luna”, pur mantenendo intatta l'originalità del Solfi, per aspetti qualitativi e nutrizionali - nutriente e altamente digeribile -

rispetto allo Zolfino, avrà un carattere unico ed inequivocabile. Per l'ulteriore tipicizzazione del territorio poi, Appignano potrà fare affidamento anche sulla roveja, il pisello selvatico multicolore che il Cra-Ora sta cercando di rendere monocromatico. Le tre nuove varietà, in fase di studio, contraddistinte da granella nera, verde e rossa, nel 2013 saranno restituite all'areale di origine con un alto livello di stabilità per il colore.



Nei fagioli il Dna del territorio

